

IL CORSO

Amministratori a scuola di servizi sociali

È iniziato ieri il corso di aggiornamento formativo sulle funzioni degli assessori ai servizi sociali organizzato dalla Provincia con il consorzio Consolida. Il corso segue gli incontri organizzati nello scorso mese di luglio dall'assessorato ai servizi alla persona e alla famiglia di Villa Locatelli con gli amministratori comunali lecchesi. Il corso si rivolge ai sindaci, agli assessori ai servizi sociali e ai consiglieri comunali che operano in campo sociosanitario.

«Questo corso - commenta l'assessore provinciale ai servizi alla persona Antonio Conrater - vuole essere breve, essenziale e concreto ed è particolarmente indicato per gli amministratori neo eletti, ai quali verrà

fornito un quadro di riferimento chiaro, finalizzato alla gestione operativa dei problemi». Il corso è tenuto da Ugo De Ambrogio, docente di programmazione e gestione delle politiche sociali, e si svilupperà in tre incontri il primo dei quali si è svolto nella giornata di ieri sul tema "Il ruolo di assessore alle politiche sociali". Nuovo appuntamento il 12 ottobre su "L'integrazione socio-sanitaria" mentre il 20 ottobre si parlerà de "Il governo dei servizi". Gli incontri si terranno sempre dalle 17.30 alle 19, presso la sala consiliare della Provincia. Per maggiori informazioni contattare Maurizio Volpi (0341-295.404, maurizio.volpi@provincia.lecco.it).

[LA REGOLARIZZAZIONE]

Badanti, flop di richieste: solo 1.500 invece di 3.000

Lo afferma la Cgil: «Motivo? Il costo, eccessivo per le famiglie»

■ (gl.riv.) La regolarizzazione delle badanti irregolari a Lecco è stata un flop. A dirlo sono gli stessi sindacalisti della Cgil di Lecco che si attendevano circa tremila richieste di regolarizzazione, ed invece ne conta circa mille e cinquecento.

Un dato preciso si avrà oggi quando scadrà la sanatoria che permette di mettere in regola le assistenti famigliari e le colf che stanno lavorando irregolarmente sul territorio, ma è già possibile fare un primo bilancio. «Le domande inoltrate finora sono ampiamente al di sotto delle attese - dice Guerrino Donegà della Cgil - A fine mese le richieste di regolarizzazione pervenute ai nostri uffici si attesteranno attorno alle 800 e crediamo che in tutta la provincia non verranno superate le 1500». Mentre la stima di colf e badanti irregolari sul territorio era di 3 mila persone. Motivo principale del fallimento dell'iniziativa è anzitutto il costo della regolarizzazione: 500 euro da versare subito e poi i contributi Inps mensili, e le spese per la gestione del rapporto di lavoro a regime. «Eppure i contributi e parte della retribuzione sono già detraibili dal reddito - spiega Donegà - Ma per le famiglie più in difficoltà è ancora troppo». Questo ha reso in alcuni casi addirittura economicamente competitivo il ricovero nelle Rsa: «Dove stiamo assistendo ad una crescita delle liste di attesa - aggiunge Sergio Pomari, segretario del sindacato dei pensionati - Se il Governo davvero ritiene il lavoro delle cosiddette "badanti" un elemento ormai insostituibile per il funzionamento dello stato sociale, è ora che assuma provvedimenti seri di fiscalizzazione degli oneri, iniziative di formazione degli addetti e riconoscimento dei diritti contrattuali fondamentali di questi lavoratori».

Un altro motivo che ha portato le famiglie a boicottare la sanatoria è la maggior presenza a casa di lavoratori e lavoratrici a causa della crisi occupazionale: «Situazione che ha portato diversi ad assumersi personalmente la cura dei familiari - dice Donegà - Inoltre il requisito reddituale di 20 o 25 mila euro nel caso delle colf, eccessivo perché superiore ai redditi medi, ha impedito a molti di presentare la domanda».

Dalla sanatoria erano escluse tutte le attività lavorativa che non fossero il lavoro domestico e secondo la Cgil questo ha prodot-

to una discriminazione per tutti gli irregolari impiegati nel lavoro nero in tutti gli altri settori: edilizia, agricoltura, industria, commercio e servizi. «Per essi continuiamo a chiedere con forza una regolarizzazione generalizzata. «Sono molti i casi dei lavoratori irregolari che pur non avendo commesso crimini, sono stati fermati più di una volta e quindi denunciati per inottemperanza all'ordine del Questore di lasciare l'Italia: per essi vi è il rischio concreto del rigetto della domanda. Abbiamo infine notizia di casi in cui, pur in presenza di tutti i requisiti e addirittura in assenza di difficoltà economiche, non si procede liberamente alla regolarizzazione. I lavoratori che si rivolgeranno ai nostri Uffici troveranno in questi casi l'assistenza per aprire una vertenza finalizzata ad ottenere comunque la regolarizzazione».

La Cgil lancia un appello: «La regolarizzazione, pur con tutti i limiti evidenziati è comunque una opportunità straordinaria che va colta, per l'uscita dalla illegalità sia per i datori di lavoro che per i lavoratori irregolari. Si tratta in primo luogo di una scelta di civiltà».

[L'IMPRESA]

Il grande viaggio: sul lago in canoa

I tre inventori delle bandiere del Lario approdano a Lecco. Domenica ultima tappa

■ Hanno raggiunto Lecco e fatto ritorno a Onno i tre inventori di Asso dei «Flaghée, le bandiere del Lario».

Missione compiuta: dal 20 settembre a ieri, quando hanno raggiunto la Canottieri dopo avere toccato tutti i comuni che si affacciano sul Lario. Comuni rappresentati negli stemmi appesi all'imbarcazione. Domenica alle 11 il gran finale sul monte San Primo, sopra Bellagio, quando gli stemmi saranno "appesi" in cima e lasciati in balia del vento.

Sono partiti da Onno alla scoperta del lago su una decina di tappe che hanno permesso di conoscere luoghi e incontrare persone. Risalendo dapprima, la sponda comasca, si sono diretti verso Lecco, toccando anche Mandello del Lario ed Abbazia Lariana. Max Invernizzi, 41 anni, regista, fotografo e documentarista, Enzo Santambrogio, 44 anni, scrittore e fotografo, e Davide Valsecchi, 33 anni, alpinista ed esperto di internet - tutti di Asso - hanno ultimato il periplo del lago su una canoa po-

[SCHEDA]

1500

Secondo le stime del sindacato, dovevano essere quasi tremila le richieste di regolarizzazione delle badanti in provincia di Lecco. Invece, è molto probabile che oggi - ultimo giorno utile per presentare la domanda - non si superino le 1500 richieste. È un andamento che dovrebbe riflettere quello che si registra a livello nazionale. Più o meno da tutti i territori stanno arrivando notizie di un andamento non in linea con le attese delle richieste di regolarizzazione.

800

«Le domande inoltrate finora sono ampiamente al di sotto delle attese - precisa Guerrino Donegà della Cgil - A fine mese le richieste di regolarizzazione pervenute ai nostri uffici si attesteranno attorno alle 800 e crediamo che in tutta la provincia non verranno superate le 1500».

500

Secondo il sindacato, il motivo principale del fallimento della campagna di regolarizzazione è anzitutto il costo della pratica: 500 euro da versare subito e poi i contributi Inps mensili, e le spese per la gestione del rapporto di lavoro a regime. «Eppure i contributi e parte della retribuzione sono già detraibili dal reddito - spiega Donegà - Ma per le famiglie più in difficoltà è ancora troppo».



CON LA SPESA Una badante accompagna un'anziana

ACEL SERVICE

«Un distributore di metano? Vanno ancora trovati i siti»

Anche nella nostra Provincia si stanno diffondendo le auto a doppia alimentazione: benzina e gas (metano o gpl). Questo tipo di auto, oltre ad avere un più basso impatto ambientale, consentono notevoli risparmi nei costi di gestione. Nel Lecchese le difficoltà nascono al momento di fare rifornimento. In Provincia ci sono sei distributori di gpl, mentre nessuno può rifornire le auto con il metano.

Sul tema, interviene Angelo Fortunati, presidente di Acel Service: «In merito alla realizzazione di impianti per la vendita di gas metano finalizzato all'autotrazione c'è l'interesse di Acel Service, ma i tempi non sono brevi e i siti non sono ancora stati definiti». Così Angelo Fortunati all'indomani delle dichiarazioni da parte di Paolo Strina, sindaco di Osnago, in base alle quali un impianto potrebbe essere realizzato a breve proprio nel suo comune. «La nostra azienda, che ha un ruolo di primo piano nella vendita del gas metano nel Lecchese, conferma il suo interesse per la realizzazione di impianti di distribuzione per l'autotrazione, tanto che stiamo facendo alcune verifiche di fattibilità in tal senso e valutando possibili collocazioni - prosegue Fortunati - D'altra parte è prematuro parlare sia di tempi che di luoghi: non lo dico in polemica con il primo cittadino di Osnago, ma per evitare che nell'utenza si creino aspettative di breve periodo».

avvisi
legali

Aste
Assemblee
Concorsi
Appalti
Sentenze
Variazioni PRG

COMUNE DI MOLTENO

Provincia di Lecco
AVVISO DI ADOZIONE
VARIANTE AL P.R.G. VIGENTE
ai sensi della L. R. n.23/1997 art.2 c.2 lett.a) e L.R. n.12/2005 art.25 c.1 lett.a) e L.R. n. 12/2005 art.25 c.1
IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO TECNICO

Ai sensi e per gli effetti della Legge

Urbanistica Generale e in osservanza

dell'art. 3 della L.R. 23/1997

AVVISA

Che tutti gli atti costituenti ed inerenti la

variante ai sensi della L. R. n.23/1997

art.2 c.2 lett.a) e L.R. n.12/2005 art.25

c.1 - Piano Regolatore Generale di

Molteno, adottata con deliberazione

consiliare n. 35 del 25.07.2009, eseguibile

dal 21.09.2009, sono depositati in libera

visione al pubblico nella sede municipale

- Ufficio Segreteria - a far tempo dal

01.10.2009 al 30.10.2009, nei normali

orari di apertura al pubblico.

Le eventuali osservazioni alla variante di

cui in oggetto a mente della normativa

vigente dovranno essere presentate (in

duplice copia) al protocollo comunale dal

31.10.2009 al 30.11.2009, l'originale

dovrà essere munito di competente

marca da bollo.

Detto termine di presentazione delle

osservazioni è perentorio, pertanto quelle

che perverranno oltre i termini sopraindicati

non saranno prese in considerazione.

Molteno, 30.09.2009

Il Responsabile del Servizio Tecnico

F.to Arch. Giuseppe Monti



I TRE che fecero l'impresa

linesiana a quattro posti, progettata da Andrea Alessandrini.

Con il patrocinio delle rispettive province di Lecco e Como ed il sostegno di alcuni sponsor locali, si sono attrezzati per compiere e documentare questo viaggio, tra bellezza e tradizione. Hanno raccolto i 48 stemmi dei comuni affacciati sul lago, con cui realizzeranno una ghirlanda, simile ad una preghiera di stoffa tibetana, che domenica 4

ottobre, posizioneranno sul monte S. Primo, come simbolo di pace e di appartenenza al territorio. Davide Valsecchi, che insieme a Santambrogio, è da poco rientrato dall'India, nel Ladakh, "il piccolo Tibet", accingendosi a partire, ha spiegato che: «In tre mesi abbiamo percorso oltre 3500 chilometri attraverso l'India, oltre 400 chilometri a piedi salendo fino a 6000 metri di quota per portare le bandiere di Como quanto più in alto potevamo. Ora invece abbiamo giocato in casa, - continua Valsecchi - con 160 chilometri in canoa del periplo del lago e i 1600 metri

del monte San Primo, ma la vera sfida è stata superare le distanze tra la gente e dare voce allo spirito del nostro lago. È stato un grande viaggio». Domenica saliranno insieme al monte S. Primo dove, con una piccola cerimonia, esporranno ai venti del lago la ghirlanda di bandiere così come hanno fatto in Himalaya, consegnando alla Brevia e al Tivano, le preghiere lariane.

Mara Cavalzutti